



IL FUTURO È UN DIRITTO

Papa Francesco da Panama, circondato da migliaia di giovani, lancia uno dei suoi messaggi forti, incisivi, attuali: il futuro è un vostro diritto. Guardare avanti con la prospettiva della certezza: il futuro ci appartiene. Questa è una certezza per tutti. Oggi assistiamo a spettacoli disumani che vogliono negare il futuro ai disperati della storia di oggi, che nel mare mediterraneo si giocano i residui della loro speranza e spesso perdono tutto nell'abisso dell'indifferenza, del cinismo disumano. Il futuro è un diritto di tutti, dei più piccoli, dei più deboli specialmente. Diritto di rimanere, di vivere con dignità, di morire amati, rispettati, serviti. Diritto di futuro da costruire insieme, da progettare insieme, con stile solidale, con la forza della condivisione. Diritto di sperare fondato sulla verità della Risurrezione del Cristo, principio di un mondo nuovo, di una società nuova, di un futuro nuovo. Il cristianesimo è futuro e perciò diritto di tutti.

don Vincenzo Sorce

"GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE"

Cari fratelli e sorelle,

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.

In occasione della **XXVII Giornata Mondiale del Malato**, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, l'11 febbraio 2019, la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti

gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro". La vita è dono di Dio, e come ammonisce San Paolo: «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?». Proprio perché è dono, l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'"albero della vita". Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società. Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà

mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condi-

zione che caratterizza il nostro essere "creature". Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.[...] Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come "fratelli", è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune. Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci



tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite.[...]

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano.[...] Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure. [...] Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Le istituzioni sanitarie cattoliche non dovrebbero cadere nell'aziendalismo, ma salvaguardare la cura della persona più che il guadagno. Sappiamo che la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto "in pieno" solo se condiviso. La gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano.

PAPA FRANCESCO

**MESSAGGIO IN OCCASIONE DELLA XXVII GIORNATA
MONDIALE DEL MALATO
DAL VATICANO, 25 NOVEMBRE 2018**

SOMMARIO

- Pag. 1 - "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date";
- Pag. 2 - Centro di Consulenza per la famiglia "Mons. Maria Garsia";
- Pag. 3 - I Santi della porta accanto;
- Pag. 4 - L'attualità di Don Luigi Sturzo;
- Pag. 5 - Bere o non bere. Piccola guida per sapere come comportarsi col bere;
- Pag. 6 - Lo Sport in Comunità;
- Pag. 7 - La Bellezza salverà il Mondo

- Pag. 8 - "Terra Promessa", tra cultura e spiritualità;
- Pag. 9 - Legalizzazione della Marijuana: "Verso una cultura della droga";
- Pag. 10 - Scuola di Formazione all'impegno sociale e politico";
- Pag. 11 - Le iniziative che hanno salutato il 2018 / Un viaggio chiamato Sicilia;
- Pag. 12 - Rubrica - Gocce di informazione;

CENTRO DI CONSULENZA PER LA FAMIGLIA "MONS ALFREDO MARIA GARSIA"

Il Centro di Consulenza per la Famiglia "Mons. Alfredo Maria Garsia" dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" nasce grazie al contributo della Provincia regionale di Caltanissetta e all'avvio sul territorio di un progetto, chiamato "Famiglia e salute", in collaborazione con la provincia regionale di Caltanissetta il 17 Aprile del 2004.

L'obiettivo principale originario riguardava l'informazione rivolta alle coppie e alla famiglia, sul tema della procreazione responsabile e della prevenzione delle malattie congenite ereditarie. Le attività socio educative e di prevenzione del disagio sociale grazie al sostegno ed al miglioramento dei servizi presenti sul territorio in concomitanza ai bisogni, ha favorito l'ampliamento del servizio estendendo il progetto e indirizzandolo verso un miglioramento continuo dei servizi alla persona. Da anni, all'interno del Centro si svolgono ricerche utilizzando l'ascolto, la mediazione familiare, la formazione e la prevenzione.

L'Associazione, attraverso la prevenzione e la consulenza gratuita, rivolta anche verso il disagio giovanile, ha esteso la conduzione di progetti che hanno lo scopo di sensibilizzare l'ambito sociale e scolastico, al fine di poter effettuare un monitoraggio di controllo laddove si richieda un intervento.

Attualmente la sede del Centro è a Caltanissetta in Via Bannò, n. 26. Il Centro di Consulenza per la Famiglia "Mons. Alfredo Maria Garsia" offre un servizio legato all'utilizzo della **PSICOTERAPIA INDIVIDUALE, DELLA COPPIA, DELLA FAMIGLIA E GRUPPI DI AUTO-AIUTO.**

All'interno del Centro operano diverse figure professionali tra le quali troviamo psicologi e psicoterapeuti, che attraverso un percorso individualizzato supportano le famiglie offrendo un servizio qualificato e attento ai diversi bisogni e alle diverse problematiche sociali.

Particolare attenzione viene posta alle attività e alle iniziative di Prevenzione. Le diverse attività mirano a rafforzare la rete territoriale e al coin-

vogimento sempre più attivo delle diverse Agenzie Educative: Scuole, Chiese, Centri Sportivi, Centri Culturali

Le tematiche delle Attività di Prevenzione raggruppano e si individuano nelle problematiche sociali che l'Associazione "Casa Famiglia Rosetta", fin dalle sue origini, ha attenzionato offrendo risposte sempre innovative e qualificate.

Negli ultimi anni particolare rilevanza è stata data ai temi di Dipendenze Patologiche, Bullismo e al Cyberbullismo. Diversi sono stati gli Istituti e le Scuole coinvolte in questi progetti.

Nello specifico il bullismo rappresenta un fenomeno che dilaga, ampliandosi come una macchia d'o-

lio, soprattutto nell'ambito scolastico, proprio in quell'ambito dove le relazioni sociali divengono parte fondamentale per un sano sviluppo delle capacità d'interazione ed interscambio nella vita degli adolescenti.

Oggi questi eventi vanno prevenuti, curati, grazie all'intervento degli psicologi a scuola. La scuola diviene spesso teatro di comportamenti aggressivi, dove tutti quotidianamente assistono a scene di coetanei trasformati in bulli e vittime, dinamiche difficili d'affrontare, non solo per i professori ma anche per le famiglie. I progetti e le giornate formative intendono prevenire e ridurre il fenomeno del bullismo e cyberbullismo a scuola, per la conoscenza l'informazione, con lo scopo di puntare su alcune strategie e rafforzamento della formazione e sensibilizzazione degli insegnanti, genitori e allievi, per la prevenzione ed il potenziamento delle possibilità di intervento verso le nuove dipendenze.

Le finalità delle giornate di prevenzione vengono promosse per la sensibilizzazione ed il coinvolgimento: scuola-famiglia attraverso il miglioramento delle relazioni tra genitori e figli, insegnanti e alunni e le difficoltà di relazione della sfera adolescenziale, dipendenza da cellulare e altre dipendenze, prevenzione da atti di bullismo e cyberbullismo.

Le finalità delle giornate di prevenzione vengono promosse per la sensibilizzazione ed il coinvolgimento: scuola-famiglia attraverso il miglioramento delle relazioni tra genitori e figli, insegnanti e alunni e le difficoltà di relazione della sfera adolescenziale, dipendenza da cellulare e altre dipendenze, prevenzione da atti di bullismo e cyberbullismo.

Le finalità delle giornate di prevenzione vengono promosse per la sensibilizzazione ed il coinvolgimento: scuola-famiglia attraverso il miglioramento delle relazioni tra genitori e figli, insegnanti e alunni e le difficoltà di relazione della sfera adolescenziale, dipendenza da cellulare e altre dipendenze, prevenzione da atti di bullismo e cyberbullismo.



Le attività prevedono diverse modalità: incontri didattici; incontri gruppo classe; circle-time e modalità terapeutiche.

Lo scopo è quello di sostenere i contesti educativi, favorire i processi di cambiamento attraverso l'ausilio della figura dello Psicologo e Psicoterapeuta.

PROGETTO "EDUCARE ALLA PREVENZIONE CONTRO IL BULLISMO"

L'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" propone un progetto d'aiuto "Educare alla prevenzione contro il Bullismo" stilato dall'equipe composta da Psicologi e Psicoterapeuti del Centro di Consulenza per la famiglia "Mons. Alfredo Maria Garsia" sito a Caltanissetta in via Bannò, 26 presso il Palazzo Duca Notarbartolo di Villarosa.

Un progetto che racchiude l'identità del bullo e della vittima e spiega il significato del Bullismo. Il nostro progetto nasce per creare uno strumento per il contrasto del bullismo, dando supporto, partendo dalle esigenze, dalla prevenzione, dall'ascolto, favorendo la legalità. Informazione attiva e partecipazione elementi indispensabili non solo per il contesto scolastico ma anche genitoriale. Gli obiettivi specifici, la sensibilizzazione anche

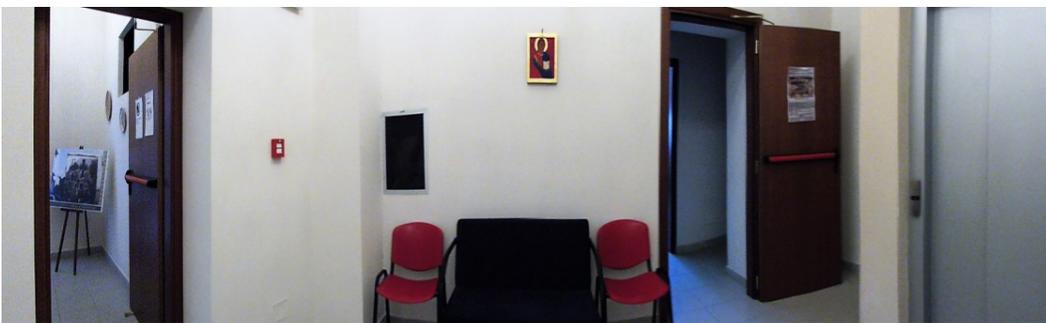
del Cyberbullismo i pericoli della rete, istruendo i ragazzi a rischi esposizioni, rendendo chiare le strategie comportamentali; traguardi prefissi che giungono solo attraverso l'informazione, il dibattito e la comunicazione. Un servizio di prevenzione per far fronte alle richieste di aiuto che ci spingono ad andare avanti e far conoscere sempre di più i gravi problemi che incombono sulla nostra società. Grazie alle attività di prevenzione, insegnanti e dirigenti scolastici, si sono impegnati ad affrontare il bullismo nelle sue specifiche diversità. La violenza sui minori e la crescente aggressività tra gli adolescenti si rivela pregnante ed in costante aumento. L'obiettivo è quello di promuovere la conoscenza che il minore ha di sé, dalla sue rappresentazioni di sé e con l'altro.

I livelli di INTERVENTO a Scuola sono molteplici:

- Seminari informativi;
- Interazione con i gruppi classe attraverso laboratori espressivi, progetti ed integrazione, prevenzione al bullismo e condotte adolescenziali a rischio;
- Intervento indirizzato (sulla relazione tra genitori, insegnanti e alunni);

Per una maggiore efficienza preventiva il Centro di consulenza rimane disponibile attraverso la valenza delle sedute psicoterapeutiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
EMAIL: centrofamiglie@casarosetta.it



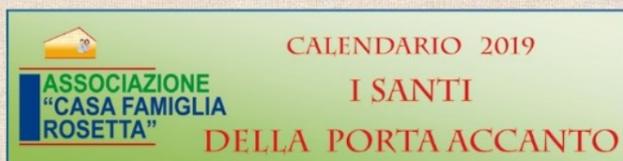
I SANTI DELLA PORTA ACCANTO

L'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" per celebrare l'inizio del nuovo anno ha voluto realizzare il Calendario 2019 dedicandolo a tutti quegli uomini e quelle donne che nel loro percorso di vita sono stati chiamati a vivere il progetto di Santità scelto per loro da Dio.

In questi dodici mesi sono state inserite tutte quelle figure che partendo o semplicemente visitando il nostro territorio, hanno lasciato un segno tangibile del loro passaggio, un segno che ancora oggi li lega alla nostra terra, al nostro vissuto.

La Chiesa ha riconosciuto in queste persone la "Santità che si incarna nell'uomo" proclamandoli Santi, Venerabili e Beati. Uomini del nostro tempo, uomini che hanno fatto della loro vita una missione. Da San Giovanni Paolo II a Padre Angelico Lipani, da Don Luigi Sturzo al Giudice Rosario Livatino, da Giorgio La Pira a Marianna Amico Roxas, figure vive nella Chiesa e Laici uniti sotto un unico comune denominatore: "Trasmettere attraverso il proprio vissuto valori".

La Santità si manifesta attraverso la vita e l'impegno che queste carismatiche figure hanno promosso nel quotidiano. Papa Francesco nella sua Enciclica "Gaudete et Exultate" ci ricorda come "Tutti siamo chiamati ad essere Santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno", è pro-



La città degli uomini è il luogo dove si costruisce la città di Dio. Uno spazio, storia di tante storie, luogo per realizzare il bene comune, ambiente dove donne e uomini, ragazzi, giovani ed adulti sono chiamati a vivere il progetto di santità che Dio ha sognato per ciascuno di loro. La santità è dimensione concreta e importante per la vita di ogni città e di ogni territorio. Caltanissetta è crocevia di santità che vuol dire impegno, servizio, qualità di vita, valori, un umanesimo integrale chiamato a rinnovarsi sempre aperto al trascendente e allo spirituale, nello stile della nostra Associazione.

Santi nati nel nostro territorio o che vi hanno lavorato e soggiornato. Papa Francesco con la sua Enciclica "Gaudete et Exultate" ci accompagna per il nuovo anno



«Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sei santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sei santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sei santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sei santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Mai autorità? Sei santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.»

Papa Francesco

"Gaudete et Exultate", n.14

Le parole di don Vincenzo Sorce ci accompagnano nel nuovo anno, svelano il senso profondo di un Calendario dedicato ai "nostri" Santi, ai "Santi della porta accanto".

"La città degli uomini è il luogo dove si costruisce la città di Dio. Uno spazio, storia di tante storie, luogo per realizzare il bene comune, ambiente dove donne e uomini, ragazzi, giovani ed adulti sono chiamati a vivere il progetto di santità che Dio ha sognato per ciascuno di loro. La santità è dimensione concreta e importante per la vita di ogni città e di ogni territorio. Caltanissetta è crocevia di santità che vuol dire impegno, servizio, qualità di vita, valori, un umanesimo integrale chiamato a rinnovarsi sempre aperto al trascendente e allo spirituale, nello stile della nostra Associazione.

Santi nati nel nostro territorio o che vi hanno lavorato e soggiornato.

Papa Francesco con la sua Enciclica "Gaudete et Exultate" ci accompagna per il nuovo anno"

DON VINCENZO SORCE

prio attraverso queste parole che deve essere letto il percorso che si snoda all'interno del Calendario dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta".

ANGELO ROSARIO LIVATINO



SEVO DI DIO ROSARIO ANGELO LIVATINO

Giudice, Martire (Canicatti, 3 ottobre 1952 - Agrigento, 21 settembre 1990)

Nasce a Canicatti (Agrigento) il 3 ottobre 1952, primo e unico figlio di Vincenzo, avvocato, e di Rina anni del liceo studia intensamente, inoltre s'impegna nell'Azione Cattolica. Si laurea in giurisprudenza nel 1975. A ventisei anni, nell'estate del 1978, fa il suo ingresso in Magistratura. Dopo il tirocinio presso Caltanissetta, il 29 settembre 1979 entra alla Procura della Repubblica di Agrigento come Pubblico ministero. Ha una profonda conoscenza che ha del fenomeno mafioso e la capacità di ricreare trame, di stabilire all'interno della complessa macchina investigativa, gli vengono affidate delle inchieste molto delicate e determinate, firma sentenze su sentenze: è entrato ormai nel mirino di Cosa Nostra. Il 21 settembre sta percorrendo, come fa tutti i giorni, la statale 640 per recarsi al lavoro presso il Tribunale di Agrigento da un commando di quattro sicari e barbaramente trucidato. L'Italia scopre nel sacrificio del suo "eroismo di un giovane servitore dello Stato che aveva vissuto tutta la propria vita alla luce del Vangelo". Mons. Carmelo Ferraro, vescovo di Agrigento, ha avviato la sua causa di beatificazione.

"La giustizia è necessaria ma non sufficiente, e deve essere superata dalla legge della carità"

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

"SIAMO CHIAMATI A VIVERE LA CONTEMPLAZIONE ANCHE IN MEZZO ALL'AZIONE"

GAUDETE ET EXULTATE

GIORGIO LA PIRA



VENERABILE GIORGIO LA PIRA

Laico (Pozzallo, Ragusa, 9 gennaio 1904 - Firenze, 5 novembre 1977)

Giorgio La Pira, il "sindaco santo", nasce a Pozzallo (Ragusa) il 9 gennaio 1904; è teologo di diritto romano, di cui diverrà, poi, professore. Nel 1948 è eletto alla Costituente alla stesura dei primi articoli della Costituzione. Rieleto deputato, è ministro del Diritto di Firenze, carica che ricopre, salvo brevi interruzioni, fino al 1965. Difende i diritti dei lavoratori. Promuove i "Convegni per la pace e la civiltà cristiana" e la "Ligazione tra le religioni della famiglia di Abramo". Nel 1959, primo politico occidentale, si reca in Russia, creando un ponte di preghiera, unità e pace tra Oriente e Occidente. La sua tomba si trova nella basilica fiorentina di San Marco. Papa il 5 luglio 2018.

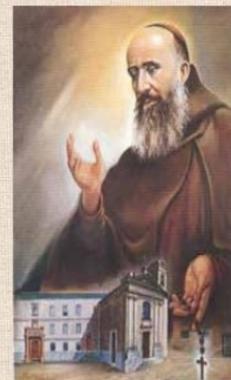
"Cosa è questo lavoro - in apparenza fatica, preparazione un'opera che"

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
			1	2
5	6	7	8	9
12	13	14	15	16
19	20	21	22	23
26	27	28	29	30

"OGNI CRISTIANO, NELLA MISURA IN CUI DIVENTA PIÙ FECONDO PER IL MONDO"

GAUDI

PADRE ANGELICO LIPANI



SERVO DI DIO ANGELICO LIPANI

Sacerdote e Fondatore (Caltanissetta, 28 dicembre 1842 - 9 luglio 1920)

Fondatore delle Suore Terziarie del Signore. Nasce a Caltanissetta il 28 dicembre 1842. Entra tra i cappuccini nel 1861. A causa delle soppressioni degli Ordini religiosi lo stesso anno dell'ordinazione sacerdotale, 1860, deve lasciare il convento. Presso la Chiesa del Signore della città raduna e forma una Fraternità di Terziari Francescani dalla quale nascerà, per dare aiuto e sollievo alle orfane dei minatori, la nuova Famiglia religiosa femminile. Muore a Caltanissetta, dopo sette anni di malattia, il 9 luglio 1920. L'inchiesta diocesana si è celebrata negli anni 1997-2001. Il Decreto di validità è stato emesso il 22 novembre 2002 con la richiesta di un'indagine diocesana suppletiva sulla fama di santità. Il nuovo Decreto di validità giuridica per l'inchiesta diocesana fu emesso il 19 luglio 2004. Il 23 febbraio 2010 la Posito è stata sottoposta al giudizio dei Consulenti Storici che hanno dato il loro parere favorevole. È in attesa di essere messa in discussione al Congresso dei teologi.

"Fatevi sante, vi voglio tutte sante per come santo voglio essere io"

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

"LA SANTITÀ È VIVERE IN UNIONE CON LUI I MISTERI DELLA SUA VITA"

GAUDETE ET EXULTATE n°20

GIUGNO 2019

AGOSTO 2019

MAGGIO 2019

L'ATTUALITÀ DI DON LUIGI STURZO

In occasione del centenario dell'appello ai liberi e forti al momento della fondazione del Partito Popolare Italiano (18 Gennaio 1919) ad opera del calatino don Luigi Sturzo. Vogliamo rendere omaggio alla sua carismatica e sempre attuale figura con le parole che don Vincenzo Sorce ha scritto nel suo libro "Prete per sempre".

DON LUIGI STURZO LA POLITICA VIA ALLA SANTITÀ

Don Luigi Sturzo: la testimonianza di un percorso inedito e straordinario sui sentieri della santità. Un prete che il Signore ha instradato sulla via della politica come presenza cristiana, con uno stile presbiteriale coerente e creativo.

Don Luigi Sturzo è stato guidato dalla Provvidenza su sentieri impervi con una straordinaria capacità di risposta e di impegno.

Formatosi a Roma, nella sua Caltagirone ha trovato la base e l'ambiente a servizio dello sviluppo della propria città e del proprio territorio. Un impegno che gradualmente si è allargato alla Sicilia, all'Italia e al mondo.

Don Luigi Sturzo prete, prima di tutto e sempre prete. Da amministratore, da politico, da studioso, da senatore.

Ha colto l'importanza della presenza dei cattolici nella società e nella storia, ha saputo cogliere la fede come motore di un impegno che si fa servizio, che si fa coraggio, che si fa sperimentazione, che si fa lotta, che si fa cultura per lo sviluppo integrale della persona, inserito nel mondo e nella sto-

ria. Una fede che si fa capace di una lettura dei segni dei tempi, dei bisogni, delle domande, della società. E diventa ricerca intelligente e innovativa di risposte adeguate.

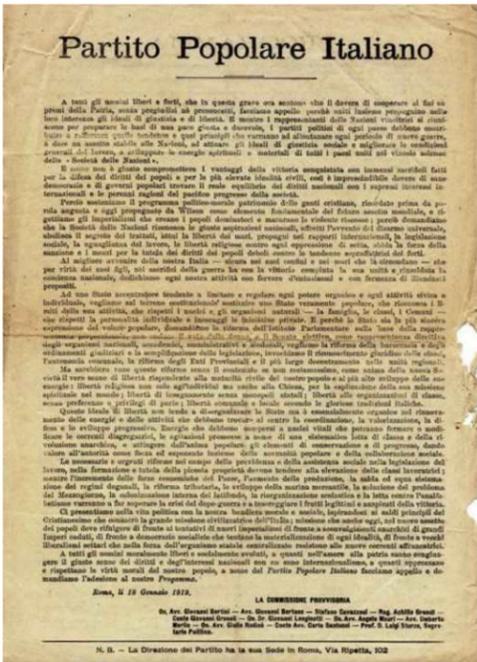
Don Luigi Sturzo difensore della libertà e delle libertà. Promotore del bene comune, e, tuttavia, vivendo una profonda dimensione contemplativa nella sua vita di prete. Innanzi tutto uomo di Dio. In intima comunione con Dio. Che nella messa quotidiana trovò la sorgente delle sue energie e della sua testimonianza. Ogni giorno, prima della celebrazione della messa, avendone la possibilità - mi confidò un suo antico collaboratore - chiedeva ad un prete di confessarsi. Aveva il senso profondo del mistero che si accingeva a celebrare e voleva accostarsi in assoluta purezza e consonanza con la presenza di Dio. Integerrimo e intransigente, davanti ai diritti di Dio ed ai diritti degli uomini. La sua coerenza inattaccabile gli fece sperimentare la solitudine, l'incomprensione e il lungo esilio. Ma nessuno lo poté deviare dalla sua vocazione e dalla sua missione. Il pensiero e l'opera di don



Sturzo restano ancora attualissimi, sono ancora un enorme patrimonio culturale, politico, religioso, ecclesiale da conoscere, da studiare, da vivere. Egli ci ricorda che qualunque strada, scoperta come progetto di Dio, è via alla santità.

Don Luigi Sturzo è una testimonianza affascinante ed efficace innanzitutto per i preti, per il prete di oggi. È importante servire la Chiesa laddove si è chiamati, in qualunque posto. È urgente, per ogni cristiano, impegnarsi nella storia. È importante servire la Chiesa laddove si è chiamati, in qualunque posto. È urgente, per ogni cristiano, impegnarsi nella storia. È importante attrezzarsi culturalmente con lo studio, la ricerca, per promuovere l'umanizzazione della società e la realizzazione di una presenza che si fa servizio

DA "PRETE PER SEMPRE"
DON VINCENZO SOCRE



Sturzo restano ancora attualissimi, sono ancora un enorme patrimonio culturale, politico, religioso, ecclesiale da conoscere, da studiare, da vivere. Egli ci ricorda che qualunque strada, scoperta come progetto di Dio, è via alla santità.

«A tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ai fini superiori della Patria, senza pregiudizi né preconcetti, facciamo appello perché uniti insieme propugnano nella loro interezza gli ideali di giustizia e libertà»

**Don Luigi Sturzo
(Appello ai liberi e forti)**

BERE O NON BERE

PICCOLA GUIDA PER SAPERE COME COMPORTARSI COL BERE

Oggi scrivo un breve "pocket" per aiutare a capire se, quanto e quando bere alcol.

Nella nostra cultura sociale il consumo di alcol è ultramillenario. Personalmente ne ho bevuto la prima volta da bambino in sagrestia dove mio zio giocava a "busche" col prete, fu lui a darmene un goccio. Infatti oltre alla tavola, anche le feste e le occasioni speciali di solito coinvolgono giochi, musica e bevande alcoliche. Sono momenti di festa e divertimento e l'alcol le suggella. A volte si esagera.

Oggi i limiti imposti dalla legge suscitano comportamenti più contenuti. Però andare a un ristorante senza potere bere per il rischio di un incidente stradale e il ritiro della patente, è una pena. Conosco gente che va solo in ristoranti vicino a casa per evitare quel rischio.

Per qualcuno, preoccupato che per l'assunzione di alcol a una cena gli si cambi la vita, gli eventi sociali possono addirittura sembrare minacciosi. C'è chi teme a tal punto il ritiro della patente da preferire di rinunciare a un invito piuttosto che rischiare. Ma è possibile partecipare ad attività che includono l'alcol. Allora è bene attenersi ai fatti sul bere a rischio.

Il primo passo per comprendere i limiti dell'alcol è conoscere i fatti, i segni e i sintomi dell'abuso di alcol. Bisognerebbe sempre fare così in tutte le co-

se: partire dai fatti, concreti senza afflitti ideologici. Allo scopo mi rifaccio sempre alle fonti più autorevoli; lo faccio anche in questo caso, consulto il CDC, il Centro fornisce esempi sull'abuso di alcol e informazioni sulla guida a rischio. Se si impara a stare attenti, cioè se si pensa su quel che si fa, ci se ne può rendere conto.

Elenchiamo i criteri cui porre attenzione:

- Bere di più o per un tempo più lungo di quello che si intendeva. Succede spesso che ad esempio al termine della cena, dopo avere versato il calice che si voleva bere, si aggiunga un altro "gocchetto".
- Continuare a bere anche se ti fa sentire depresso o ansioso.
- Sperimentare sintomi di astinenza quando non si beve
- Sperimentare l'interferenza con le attività quotidiane, la famiglia, gli amici e il lavoro
- Dover consumare più bevande di un tempo per ottenere lo stesso effetto.

Se succedono cose simili vuole dire che stai superando i limiti. Allora è il caso di fermarsi e di reimpostare i propri comportamenti e se non sei in grado di tenere il controllo, di chiedere aiuto a un familiare, a un amico, meglio, a un competente.

Se non pratici l'astinenza, ma vuoi essere consapevole del tuo comportamento nel bere, ci sono dei modi per stabilire dei limiti.

Monitorare l'assunzione giornaliera di bevande può essere un modo utile per gestire l'uso di alcol. Ricorda però che l'alcol è una sostanza stupefacente.

Se hai un buon equilibrio psichico quei limiti possono essere tenuti con una certa facilità, ma possono essere difficili da mantenere in situazioni sociali: il gruppo fa una pressione emotiva e può impedirti di fare quel che ti eri ripromesso. Prima di andare a una festa, preparati.

Consigli pratici: imposta un tipo di bevanda e un limite di bevuta. Se decidi di bere ad esempio una birra, chiediti quale tipo di birra, attieniti a quel marchio e non superare il limite che ti eri prefissato. Ricorda che ogni bevanda

alcolica ha una diversa gradazione alcolica, che modifica la risposta del tuo corpo.

Impara a stare attento a te stesso e scopri come il tuo corpo elabora l'alcol per determinare i tuoi limiti specifici. Guarda un calcolatore delle bevande standard per vedere come i diversi tipi di bevanda influenzeranno il tuo corpo.

Chiediti, il tuo obiettivo è realistico per il tuo stile di vita? Ricordati di stabilire un obiettivo che sei sicuro di potere raggiungere.

Chiediti ancora se il tuo obiettivo si può applicare all'ambiente che frequenti. Se sei ad esempio a un evento di degustazione di vini, sappi quanto vino ti basta.

Imposta un tempo di interruzione del consumo e stabilisci il periodo di tempo tra ogni bevanda. Determina quanti bicchieri sono il numero massimo sicuro per te, ma non farlo per smanceria, sii onesto.

Scegli i tuoi mondi. Impara ad andare dove ti senti più sicuro e a tuo agio. Seneca lo diceva già, va con chi è meglio di te, così impari.

Scegliere l'ambiente circostante può essere il modo migliore per combattere la pressione sociale al bere. Se stai faticando contro l'abuso di sostanze, prendi in considerazione la possibilità di partecipare a una festa alcol-free. Proponi idee agli altri che non prevedano il bere. Puoi fare un sacco di cose senza dovere stare lì a chiacchierare e bere, fai karaoke, giochi da tavolo, carte, gare di danza, arti e mestieri, giochi di ruolo, scambi di regali e tanto altro ancora.

Va anche bene imparare a non andare a una festa se ritieni che possa danneggiare il tuo controllo. Quando è impossibile evitare le assunzioni di alcol, assicurati di avere un modo di andartene se ti senti a disagio. Parla apertamente che stai limitando i consumi; evidenziare apertamente le tue preoccupazioni può aiutare a ridurre o addirittura a eliminare la pressione degli amici e dei compagni.

Avere poi un supporto può cambiare il modo in cui vedi le situazioni. Un partner responsabile è qualcuno che può aiutarti a monitorare i tuoi sforzi e supportare i tuoi obiettivi. I partner vanno distinti, ci sono quelli che ti aiutano e quelli che sembrano bei compagni di bevuta che però ti portano fuori strada e ci sono addirittura quelli che si divertono a portarti fuori strada.

Come fai a riconoscere gli uni e gli altri? Un partner buono ti offre simpatia e supporto, ti ascolta attivamente mentre gli racconti le tue preoccupazioni, sa riconoscere i comportamenti e se serve sa assisterti con il comportamento più adatto; e ti accompagna da uno specialista se serve.

PROF. UMBERTO NIZZOLI



LO SPORT IN COMUNITÀ...

"METTIAMOCI IN GIOCO..."

il nostro slogan, per dire No alle dipendenze, Si allo sport, Si alla Vita!

Ragazzi, volontari e operatori della Comunità Terapeutica "L'Oasi", si raccontano... esprimono pensieri ed emozioni, in un giorno di grande festa, un giorno speciale e tanto atteso, in cui si realizza un importante obiettivo: l'inaugurazione del Campetto di calcio, fortemente voluto dai nostri ragazzi e dal nostro Presidente, Padre Vincenzo Sorce, che ha sostenuto subito questo progetto, accelerandone concretamente l'attuazione. Sostenitori, volontari, benefattori e aziende locali, hanno risposto con entusiasmo e prontezza all'iniziativa, ciascuno per la propria parte. Siamo riusciti a coinvolgere il territorio e le autorità locali, oltre ad amici che si sono distinti nel mondo dello sport, e che hanno voluto onorarci della loro presenza.

La mattina del 30 dicembre, tutto è pronto! La mattina è animata da note musicali che si diffondono in giardino, finché non si aggiungono le voci entusiaste degli "sfidanti". A dare il benvenuto le calorose ed emozionanti parole di P. Vincenzo e delle due responsabili, Angela e Lina, che hanno presentato l'iniziativa e il senso della stessa. Significativo, il momento di incontro e condivisione, nella suggestiva Chiesa della Comunità, con le autorità locali e le personalità sportive intervenute dai vicini paesi attorno a Borgo Ventimiglia: Mazzarrone, Acate, Granieri, Grammichele. Commosse le parole del nostro Maresciallo Alessandro, un uomo vicino alla Comunità, un luogo dove si sente "a casa

propria". Pieni di stupore gli interventi del Sindaco di Acate, dott. Giovanni Di Natale, del Comandante della Polizia Municipale di Mazzarrone, Grazia Petralia, e del signor Velardita, delegato del Sindaco di Caltagirone: esprimono il loro essere sorpresi per la rinascita del Borgo, per le tante attività, il loro pubblico impegno a collaborare negli interventi di prevenzione e di contrasto delle dipendenze patologiche. Dense di emozione le parole del grammichelese Pippo Zammataro, da sempre impegnato in ambito calcistico, e del giovane Salvatore Gulino, allenatore della "Federazione Giovanile Calcio" acatese, che ha arbitrato la partita: vivendo al di fuori da alcune gravi problematiche sociali, non immaginavano che potessero esistere, così vicine a loro, realtà vive come le nostre Comunità. La nostra Chiesa, bella, col suo Cristo Ferito e Risorto, in quella circostanza ha assunto un volto davvero speciale, arricchita dalla presenza di autorità, familiari, amici e volontari, ma soprattutto gremita da tutti i ragazzi, sfidanti e uniti, insieme, già pronti per la partita, con le divise di calcio: una scena indimenticabile! Sincere, come sempre, le testimonianze dei nostri volontari... Salvina, Nuccio, Pippo, Angela, Salvatore, Francesco...e tutti gli altri, ciascuno con il proprio pensiero, con la propria esperienza, sempre solidali, umili e profondamente grati "per quello che ricevono dai ragazzi". Gli elogi calorosi del nostro Presidente, rivolti ai ragazzi, alle famiglie, ai volontari ed agli intervenuti, ma anche agli operatori dei servizi di "Casa Famiglia Rosetta", che ha definito con orgoglio "i migliori operatori del mondo". Parole dettate dal cuore quelle di Padre Vincenzo, cariche di significato, in



uno scenario suggestivo ed emozionante. Il raduno in Chiesa è stato concluso dagli interventi, semplici e sentiti, dei due operatori rappresentanti delle rispettive Comunità, Antonio ed Andrea, che parlano a nome di tutti i colleghi, sempre accanto ai ragazzi, a servizio delle persone ferite, professionisti e modelli credibili.

Il campo attende e, dopo le foto di rito, arrivano gli Inni di "Terra Promessa" e de "L'Oasi", proclamati dalle due emozionatissime squadre: con il primo calcio di pallone, dato da P. Vincenzo, al centro dei due capitani, si inaugura il Campo di calcio e viene dato il "via" alla prima storica e avvincente partita. Una sfida entusiasmante, con alti e bassi per le due squadre, incitate da un tifo caloroso e coinvolgente; un incontro all'ultimo respiro, condotto con straordinaria disciplina, sotto gli sguardi ammirati e sorpresi dei nostri volontari. Il fischio finale dell'arbitro assegna la vittoria ai ragazzi di "Terra Promessa", in una combattuta partita che ha visto il risultato di 10 a 8. Competitivi ed amici, legati da tante storie, da profonde ferite, dalla sofferenza...adesso, finalmente, uniti dallo sport e dalla passione per una nuova vita. Ci aspetta, adesso, un attimo di gloria, con la premiazione delle due squadre e l'assegnazione dei due trofei, attesi e meritati. Anche il gusto fa la sua parte, e viene condiviso l'ottimo pranzo preparato dallo "staff cucina" dell'Oasi, rinomato per le sue prelibatezze...tra pizze, focacce e "pani cunza-

tu". Si divertono, anche, i ragazzi della Comunità "M. e G. Gulino" di Ragusa, intervenuti all'evento sportivo. L'agape fraterna, alla quale prendono parte famiglie e volontari, si conclude con l'arrivo della spettacolare torta, realizzata da Francesco che riproduce un campo di calcio, proprio a suggerire questa splendida giornata. Ed un'altra torta, a forma di cuore, viene contemporaneamente taglia-

ta: il nostro bravo Francesco ha voluto preparare una torta per la propria moglie, presente all'evento, in occasione del suo compleanno: "per me è stato un giorno importante e pieno di emozioni - afferma Francesco - dove ab-

biamo condiviso tutto con tutti, e mi sento pieno di gratitudine perché ho potuto anche festeggiare il compleanno di mia moglie in modo speciale, con lei e la mia bambina...Don Vincenzo, con le sue parole, ha toccato il profondo dei nostri cuori, e noi ci stiamo impegnando non per vincere una semplice partita di calcio ma la partita contro le dipendenze". Una breve pausa dopo il pranzo, e ritorniamo in Chiesa per concludere la giornata con la S. Messa. Una celebrazione sentita e gioiosa, con i canti animati dalla nostra volontaria Mirella e da Sebastiano, che mette al centro di ogni nostra azione la dimensione spirituale. Quanta operosità, corse, sacrifici, lavoro condiviso...i ragazzi, alla guida dei loro operatori, non hanno badato alla stanchezza,



pur di ultimare la struttura del Campetto; Andrea Falduzzi e Salvatore Stornello, tra tanti impegni, con la collaborazione di Francesco Sorce e Giovanni Castiglione, sono stati operatori instancabili e non si sono fermati un attimo, legati da un comune obiettivo:

realizzare una infrastruttura sportiva in cui i ragazzi potessero finalmente essere liberi di "mettere in campo" energie e potenzialità, trasformati in uomini nuovi grazie anche allo sport. Il Campetto, allora, diventa valore aggiunto della Comunità ma anche bene comune per tante altre iniziative nella interazione col territorio. L'inaugurazione del Campo di calcio, con la partita tra le due Comunità, svolta all'insegna del rispetto e in un clima di condivisione e di festa, alla presenza di volontari ed autorità, diventa il simbolo del raggiungimento di tutti gli obiettivi della nostra "Mission": la forza coerente del suo "mito fondativo" nella persona di P. Vincenzo, il consolidamento dei valori riconquistati in Comunità, la valenza educativa e terapeutica dello sport, la crescita globale e la motivazione al cambiamento personale e familiare, le potenzialità del territorio agganciato in un percorso di rete ed integrazione sociale. Significativa diventa la testimonianza di Francesco Belluardo, il nostro volontario che ha accompagnato la crescita e lo sviluppo di una attività sportiva strutturata, accogliendo i ragazzi della "Squadra dell'Oasi" nel campo di calcio di Mazzarrone. Ormai Francesco e i suoi cari, sono parte della grande famiglia dell'Oasi e di Casa Rosetta e risuonano lontani i suoi vecchi pensieri e pregiudizi, frutto semplicemente di una mancata e adeguata informazione su problemi gravi quali quello delle dipendenze. Con estrema onestà, afferma: "All'inizio di questa esperienza, quando sono stato contattato, chiedevo garanzie su questi ragazzi, in particolare sulla possibilità che potessero essere violenti. Per evitare di lasciarmi influenzare dai miei stessi pregiudizi, non mi sono mai permesso di curiosare o chiedere le loro storie personali. Successivamente, scoprii che proprio chi mi aveva contattato, non era un operatore ma un ospite della Comunità! Questo mi stupì profondamente, lasciando cadere le mie supposizioni e credenze sbagliate. Adesso, posso dire di essere amico con ognuno dei ragazzi...non riesco a staccarmi

mi da loro...so che possono darci tanto! Quando sono all'interno della struttura, provo sentimenti indescrivibili ed uscire da quel cancello mi fa sentire la differenza con la vita frenetica di tutti i giorni..." Ed è questa la più grande testimonianza: la Comunità diventa luogo di bellezza, di emozione e di rinascita...E coloro che erano considerati "diversi" o "ultimi", o che incutevano timore e giudizio, possono diventare testimoni di una sofferenza che ha un senso, uomini liberi che vogliono "mettersi in gioco" e che lottano per riscattarsi, modelli concreti di un cambiamento possibile.

**LINA CANNIZZO
FRANCESCO PACI**

"LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO"

Mons. Salvatore Salvia e la città di Partinico hanno voluto rendere omaggio a don Vincenzo Sorce e a tutta l'Associazione "Casa Famiglia Rosetta". A testimoniare il premio "La Bellezza salverà il Mondo". L'impegno dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" sul territorio di Partinico si manifesta ed è attivo ormai da diversi anni.

Diverse le iniziative e le azioni promosse sul territorio, dalla Casa per persone affette da HIV/AIDS "Padre Pino Puglisi" al Consultorio "S. Pio X". Negli ultimi due anni, menzione specifica del premio, l'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" è attiva nella città di Partinico con la sede del **Corso Universitario in Scienze dell'Educazione e della Formazione** avviato grazie all'affiliazione tra la Fondazione "Alessia". Istituto Euromediterraneo per la formazione, ricerca, terapia e lo sviluppo delle Politiche Sociali e la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma. Merito dell'Università quello di avere arricchito il patrimonio culturale e formativo della città. L'Università è diventata in questi due anni parte attiva del tessuto sociale di Partinico e a dimostrazione di ciò le diverse iniziative promosse e portate avanti dagli studenti del corso. "Coltiviamo il talento di educare", questo lo

"slogan" del Corso di laurea che in questi due anni ha avuto il merito di rafforzare e rinsaldare il legame tra l'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" e la città di Partinico.



29 DICEMBRE 2018
"LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO".
PREMIATE A PARTINICO LE ECCELLENZE CHE
ESPRIME LA CITTÀ.

Nella splendida cornice della Chiesa Madre di Partinico, il 29 dicembre 2018, è stata celebrata la V edizione de "La bellezza salverà il mondo", evento fortemente voluto da **Mons. Salvatore Salvia** che ne è fondatore e anima. Organizzata dall'arcipretura di Partinico, la manifestazione, presentata da Salvo Galati e Francesca Imperiale, ha visto l'assegnazione di un premio a diversi esponenti del mondo della scienza, dell'arte, dell'informazione e dell'educazione. I premiati sono stati: il prof. Vito Console, Pediatra e fondatore del reparto di pediatria al Niguarda di Milano; la prof. Antonietta Rizzo direttrice del coro "Ensemble Leonardo"; Laura Vivirito, cantante; il Dottor Gaspare Cannone, cardiologo; Rossano La Verde, ceramista; il dottor Salvatore Russo, Dirigente sanitario; don Vincenzo Sorce, presidente di Casa Famiglia Rosetta; Loris Panzavecchia, restauratore; Federica Amoroso, cantante; Adriano Ferrante, scultore; Paolo Russo, pittore; Daniele Viola, per la conduzione di Radio Immaginaria; Arte Domus; Antonio Console e Katya Miceli; Valentina Cammarata, coreografa; Mimmo Tola, imprenditore vinicolo. Alla manifestazione ha partecipato come ospite d'onore la cantante di fama internazionale Marianna Pizzolato. Durante la serata, oltre agli artisti premiati, si è esibita la ballerina

Valentina Cammarata.



Don Vincenzo Sorce, in particolare, è stato premiato per avere aperto a Partinico una sezione dell'Università Pontificia "Auxilium", Facoltà di Scienze dell'Educazione e della Formazione. All'atto della premiazione Mons. Salvatore Salvia, Arciprete di Partinico, ha ricordato la grande collaborazione che c'è sempre stata tra Chiesa partinicese e "Casa Famiglia Rosetta", la quale, oltre alla comunità alloggio "Don Pino Puglisi", per sieropositivi e ammalati di AIDS, da un paio d'anni ha offerto al territorio l'Università che sta dando un grande contributo al risveglio culturale della città, oltre che una risposta alla forte domanda di occupazione nel sociale che c'è in tutta la Sicilia occidentale. Durante la premiazione, don Vincenzo Sorce, dopo avere ricordato che gli stessi alunni dell'Università hanno avviato delle iniziative di solidarietà per le persone in difficoltà del territorio, in segno di solidarietà per il vile incendio dei pulmini comunali in uso ai disabili, ha donato una giornata di svago a Caltanissetta per i giovani disabili partinicesi.

GIOACCHINO CHIMENTI



Foto di Vito Viola 2018

"TERRA PROMESSA" TRA CULTURA E SPIRITUALITÀ

FORMAZIONE L'IMPORTANZA DELLA SCUOLA

Anche quest'anno, all'interno della Comunità "Terra Promessa" è attiva la scuola, con un corso professionale per il conseguimento della qualifica agraria; ciò per sottolineare l'importanza della formazione all'interno del cammino terapeutico.

La scuola mira all'acquisizione di conoscenze teori-

che e pratiche e al conseguimento di criteri di orientamento della condotta individuale, in una serie di discipline e ambiti di vita, attraverso una trasmissione graduale del sapere.

L'importanza della scuola non si limita solo alla formazione culturale dell'individuo, ma ha un forte valore educativo; Caratteristica fondamentale della scuola è quella di creare delle possibilità di ascesa sociale, rendendo tutti uguali, con la valorizzazione dell'individuo per quelle che sono le sue potenziali-

tà e il suo impegno, e non in base

alla provenienza sociale. Il sapere attualmente è il pilastro principale per trovare lavoro e far evolvere il proprio paese.

Lo studio è indispensabile per la conoscenza del mondo, delle sue strutture e del pensiero umano che si è evoluto col trascorrere dei secoli proprio grazie al costante impegno di individui che non si sono mai limitati a tirare avanti.

Così, all'interno di un cammino terapeutico, fondamentale per il prosieguo della vita, trova il giusto terreno, come compimento di un cambiamento radicale, la scuola e l'istruzione.

GABRIELE MATINA



L'INIZIO DI UN NUOVO PERCORSO...

SPIRITUALITÀ BATTESIMO. RINASCERE COME "FIGLI DELLA LUCE"

Domenica scorsa, in occasione della plenaria delle famiglie, è stata celebrata una Santa Messa "particolare", in quanto proprio quel giorno, ricorreva la festa del Santo Battesimo di Gesù.

Tale festa risulta di vitale importanza in un'ottica di totale cambiamento. San Paolo in una lettera ai Romani sottolinea un aspetto fondamentale e fulcro della nostra fede cristiana: la rinascita in "novità di Vita"

la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita."

Lettera ai Romani 6:3-4

Papa Francesco, in occasione di tale festa invita tutti noi a fare memoria della data del nostro battesimo: "E quella data dobbiamo sempre averla nella memoria, perché è una data di festa, è la data della nostra santificazione iniziale, è la data nella quale il Padre ci ha dato lo Spirito Santo che ci spinge a camminare, è la data del grande perdono. Non dimenticatevi: quale è la mia data del battesimo?"

ta del battesimo, segnare la data in cui sta avvenendo la loro seconda rinascita, l'ingresso in Programma Terapeutico.

La giornata si è conclusa con tale augurio ed a ricordarlo sono stati proprio coloro i quali rispecchiano appieno l'immagine di Dio, i bambini, figli dei nostri ragazzi che dietro l'altare hanno dato alito a profondi sentimenti d'amore, testimoniando la loro fiducia nei propri padri e nella nostra struttura che li ospita.

GABRIELE MATINA

"O ignorate forse che tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante

Per i nostri ragazzi l'augurio è che possano al più presto rinascere, come "figli della luce" e, nella memoria, oltre alla da-



LEGALIZZAZIONE DELLA MARIJUANA: “VERSO UNA CULTURA DELLA DROGA”

Appare sempre più chiaro, che in Italia, ci si sta orientando verso un'opinione pubblica e anche politica, della legalizzazione delle droghe così comunemente chiamate "leggere", nella fattispecie i cannabinoidi. In una intervista rilasciata qualche mese fa da parte del Ministro della Salute, Giulia Grillo, affermava di essere favorevole "alla legalizzazione delle droghe leggere e anche alla cannabis terapeutica". Quello della legalizzazione della marijuana è un tema annoso, a partire già dal famoso sessantotto, in cui la gioventù d'allora protestava affinché venisse emanata una legge del genere, non trovando mai un terreno fertile, sia nella politica che nell'opinione pubblica. Oggi invece sembrerebbe, che i tempi siano maturi, soprattutto da parte delle varie forze politiche, che incalzano per l'emanazione di una legge. La discussione si riaccende nuovamente alla luce di una nuova proposta avanzata da un parlamentare con un disegno di legge già chiaro da proporre in Parlamento. Ma ciò nonostante, la confusione sull'argomento è tanta, tale da creare perplessità e disorientamento nella società. Questo spaccato si evince ancor di più, nel momento in cui, nelle proprie città ci si imbatte, in uno di questi negozi autorizzati nella vendita di marijuana e suoi derivati e ci si pone la domanda sulla correttezza di tale posizione. Ma allora in Italia è già possibile acquistare i cannabinoidi? Beh sì, la legge 242/2016 autorizza la coltivazione e produzione della canapa con THC non superiore allo 0,2 (Tetraacannabinolo, il principio psicoattivo), poi, solo nel maggio del 2018 questa legge è stata rafforzata da una circolare, da parte del Ministro dell'Agricoltura, che ha certificato ufficialmente, che produrre e vendere *cannabis light* in Italia è legale. Da allora nelle nostre città, si è registrato un'esplosione di negozi autorizzati a vendere tali prodotti, ad oggi in tutto lo stivale si registrano 700 grow-shop, in Sicilia 50, mettendo in commercio anche alimenti tutti rigorosamente a base di cannabis, dalla cioccolata alla birra, dai cereali alle torte, per finire alla frutta. Se da un lato è vero che la

Marijuana light deve contenere un THC molto basso, tale da non provocare "sballo", è anche vero che l'uso a portata di mano di tale sostanza soprattutto tra i più giovani è una strada che induce verso l'uso sempre più massiccio di sostanze psicotro-

pe. Ma la proposta di legge prevede che l'acquisto dei cannabinoidi autorizzati dallo Stato, tra l'altro esplicitando il termine "Ricreativo", deve solo riguardare i maggiorenni, ma faccio fatica a pensare a tale rigidità, se poi, già tra le vie delle città ci si imbatte in uno di questi coffee break 24H24, dove nei distributori di merendine e bevande, oltre ai

vita, ora se proviamo a pensare che un giovane nell'età adolescenziale, possa entrare a contatto con tale sostanza, come già succede, ma adesso legittimato dalla legge, gli effetti che si arrecherebbero al sistema nervoso sarebbero irreversibili. Rincuora il fatto, che alla luce di questo dibattito, la scienza fa un passo indietro sul beneficio dell'uso

della marijuana, mettendo in evidenza i disturbi da uso di cannabis. Si certifica la natura di psicosi e malattie mentali, tra i più giovani dall'età compresa tra i 18 e 25 anni. Altro dato che ci arriva dagli Stati Uniti, riguarda l'uso dei cannabinoidi per quando riguarda le donne, la percentuale di neonati che risultano positivi alla droga è cresciuto dal 2014, fino a sfiorare il 6% di tutti i parti dell'anno scorso. L'uso in gravidanza è stato collegato a pericoli di sopravvivenza. Questi dati allarmanti devono portare

a far riflettere la comunità su tale orientamento legislativo. Qui non si parla di introdurre una legge che andrebbe a migliorare la condizione di vita della popolazione, ma anzi la metterebbe più a rischio. È assurdo che ancora oggi si parli di droghe leggere e droghe pesanti, è assurdo che ancora oggi si faccia finta di non vedere i danni micidiali che la droga produce nell'essere umano, come è ancora più assurdo parlare di droga per uso ricreativo, è una depauperazione della civiltà del nostro tempo.

Verso cosa stiamo indirizzando la nostra nuova generazione? Ma davvero stiamo costruendo il nostro futuro sul permissivismo?

Ha ragione Galimberti quando parla del fenomeno droga: "bisogna creare una cultura della droga... per liberare dall'ignoranza e dal fascino iniziale della droga che rapisce i giovani".

GIUSEPPE LOSARDO

E tu che dici?



SI o... NO?



SCUOLA DI FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

Si è svolta domenica 20 gennaio, presso il Monumento "Ai Mille" di Marsala, il quarto incontro della scuola all'impegno sociale e politico che ha impegnato, come relatore unico, il Nostro Presidente don Vincenzo Sorce, che con grande semplicità e professionalità, che da sempre lo contraddistingue, è riuscito a smuovere gli animi ed a "mettere in crisi" i partecipanti all'incontro con una relazione dal titolo: **"Dov'è tuo fratello? I poveri nel Vangelo e nella Chiesa"**.

È stato proprio don Francesco Fiorino, Direttore dell'Opera di Religione Mons. G. Di Leo a volere fortemente la nostra presenza ed a conoscere la Nostra esperienza, pluridecennale, al servizio dei più deboli e dei più bisognosi.

Dio con l'Incarnazione ha assunto totalmente, integralmente e radicalmente l'umano fino al punto da identificarsi con ogni uomo e con ogni donna, partiamo da questo evento evangelico per riflettere sull'importanza della nostra fede, assumendo la povertà più radicale, Gesù Cristo, è il volto concreto di un Dio povero, se la nostra fede non ci scandalizza più vuol dire che i motori di essa si sono spenti, il mistero dell'incarnazione ci dice che Dio assume l'uomo nella realtà concreta della sua vita e si è manifestato e rivelato nella povertà, assumendola come icona della tenerezza dell'amore di Dio. Il paradosso è che Dio assume la fragilità dell'uomo per rivelare la sua divinità.



Dunque il nostro rapportarsi con i poveri non è un fatto emotivo o sociologico, ma è un fatto fondamentalmente teologico; e non può esserci un rapporto con Dio se non c'è un rapporto con l'uomo povero e non può esserci rapporto con l'uomo povero se manca il rapporto con Dio.

Con questa premessa si aprono i lavori della giornata, se viene a mancare l'attenzione verso i poveri non c'è processo di evoluzione e di umanizzazione.

Tutti dobbiamo collaborare per dare risposte concrete all'uomo.

Tanto più incontriamo l'uomo ferito tanto più scopriamo le nostre ferite, così le stesse diventano il criterio di autenticità di un rapporto.

Io non sono quello che salva, ma sono un uomo ferito che decide di camminare accanto a

te e mentre cerco di curare le tue di ferite tu mi aiuti a curare le mie; il povero, essendo segno di Cristo e suo sacramento, è l'unico e vero guaritore.

È importante servire i poveri e non servirsi dei poveri;

La relazione si conclude ponendo dei quesiti chiari a cui i presenti hanno cercato di dare una risposta: chi sono i poveri? E come possiamo fare per dare loro un aiuto concreto?

La testimonianza del nostro operato è stata di fondamentale importanza, l'emozione, tangibile sul viso dei partecipanti, ci fa comprendere che stiamo andando nella giusta direzione; riflettiamo sul nostro lavoro quotidiano, che, inteso come missione, ci rende capaci di compiere meraviglie.

GABRIELE MATINA



LE INIZIATIVE CHE HANNO SALUTATO IL 2018

Il mese di dicembre è stato un mese ricco di iniziative per le strutture dell'Associazione. In particolare a Mussomeli, dopo l'inaugurazione del presepe al Centro commerciale "La Fornace" di Cammarata in occasione della Giornata Internazionale del Disabile, si è svolta La Rassegna Canora, quest'anno giunta al suo ventitreesimo anniversario, un appuntamento molto atteso ed immancabile per i ragazzi del centro diurno ed un momento di incontro anche per gli ospiti delle altre strutture dell'Associazione. La manifestazione si è svolta il 18 dicembre nel teatro degli Istituti Virgilio e Hodierna grazie alla disponibilità delle dirigenti, che consentono, ormai da diversi anni, ai ragazzi dell'Associazione ed agli studenti momenti di integrazione e condivisione. Gli studenti dell'Istituto alberghiero hanno collaborato nella gestione del buffet di dolci e grande disponibilità è stata data anche dai professori, che hanno coinvolto i ragazzi sia nella presentazione della scaletta che nelle esibizioni di alcune performance. Il tema scelto per la XXIII edizione della rassegna è stato "Protagonisti del Bene", parole prese in prestito dal discorso che Papa

Francesco ha pronunciato in occasione dell'incontro con i giovani e con le quali ci esorta ad essere protagonisti del bene, a non essere apatici ed indifferenti, ma appassionati e coraggiosi. I nostri ragazzi e quelli delle altre strutture hanno cantato e si sono esibiti sul palco con grande naturalezza e mostrando le loro sorprendenti capacità espressive, sia con rappresentazioni più impegnative, come quelle della Natività di Gesù, che con canzoni e performance teatrali divertenti.

Il 27, 28 e 29 dicembre la struttura ha accolto il gruppo degli Scuot di Vicari, che hanno festeggiato il loro 50° anniversario insieme ai ragazzi del centro diurno ed ai ragazzi della Comunità alloggio. Il gruppo degli scout era composto da circa 20 ragazzi e capi-scout dai 12 ai 20 anni, che hanno animato le giornate con canti, balli, scenette teatrali, intercalandosi con i nostri ragazzi che hanno fatto conoscere le loro doti canore. Hanno partecipato anche alcuni bambini del servizio ambulatoriale, insieme agli operatori. Una parte del gruppo scout ha inoltre volutamente chiesto di occuparsi della preparazione della mensa ed ha aiutato gli operatori durante il momento del pranzo in un clima di grande convivialità. È stato un momento di allegria e ma anche di grande emozione da entrambi le parti, di scoperta di mondi diversi, che hanno però in comune la



stessa capacità di rendere felici gli altri. Gli scout hanno infatti ringraziato gli ospiti del centro per l'opportunità ricevuta ed hanno espresso il desiderio di ripetere l'esperienza.

Le attività di questo mese si sono concluse il 28 dicembre con la consueta visita al Presepe di Suteira, a cui hanno partecipato gli operatori, i ragazzi ed alcune famiglie, trascorrendo una piacevole serata tra i vicoli del paese, in una atmosfera d'altri tempi.

DANIELA BURGIO



CASE ALLOGGIO "SAN PIETRO" E "SAN PAOLO"

UN VIAGGIO CHIAMATO SICILIA

Tra le varie attività svolte presso la nostra comunità alloggio, una di fondamentale importanza riguarda le visite culturali svolte su tutto il territorio siciliano. Lo scopo è quello di far conoscere o rispolverare ai nostri assistiti i luoghi, la cultura, la storia le tradizioni che dalle origini ad oggi hanno creato un popolo, il nostro popolo, il popolo siciliano.

Spesso chiedo ai nostri ragazzi cosa pensano quando si parla della nostra Sicilia? Sono soliti rispondere: "calore, allegria e sole". Queste sono effettivamente le principali caratteristiche di quest'isola meravigliosa. Il calore di noi abitanti molto ospitali e che suscitiamo il sorriso nei turisti perché con la nostra spontaneità e pronunciata gestualità, sappiamo farci voler bene da tutti. L'allegria durante le feste locali nei vari comuni della

Sicilia. Il sole, il sole caldo anche d'inverno, le spiagge molto visitate d'estate, e il piacevole clima mite che permette di fare escursioni e gite anche d'inverno.

Ecco perché abbiamo voluto fortemente inserire questa attività! Perché negli occhi dei nostri ragazzi si intravede l'entusiasmo, non solo di evadere dalla quotidianità, ma soprattutto la sete di scoprire la storia e tradizioni di luoghi per alcuni di loro nuove. Per molto tempo le tradizioni popolari, frutto di una cultura millenaria e dell'uso di una lingua comune, il siciliano, sono rimaste vive, più nei paesi che nelle grandi città.

Tali tradizioni, particolari e a volte pittoresche, sono state ricercate con attenzione e con non molta difficoltà, per far sì che anche i nostri ragazzi le potessero vedere con i propri occhi e toccare con le proprie mani.

Questo progetto è iniziato, in modo strutturato, circa un anno e mezzo fa, con una periodicità di una escursione al mese.

Preventivamente si va alla ricerca dei luoghi d'interesse comune (si ricerca insieme agli ospiti i luoghi che vorrebbero visitare) e poi si prepara l'escursione con relativa documentazione su cosa si va a visitare in modo da portarli a conoscenza a



360 gradi! Tra le varie escursioni fatte ricordiamo Agrigento con la sua meravigliosa "Valle dei Templi", il museo e la casa-museo dello scrittore Luigi Pirandello, Erice, Marsala con le sue saline e mulini a vento, e ancora Trapani, Palermo, Ragusa, Enna con il suo castello, Suteira con la particolarità paesaggistica e il suo presepe vivente, Caltagirone con le sue ceramiche, e per ultima Catania con la sua fantastica Etna! Non dimentichiamo infine le colonie estive trascorse in luoghi meravigliosi di mare!

In seguito svilupperemo un video dove saranno raccolti i momenti più belli di questo progetto.

VINCENZO PALUMBO



GOCCE DI INFORMAZIONE

18 GENNAIO 2019

IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE AL TRATTAMENTO DELLA PARALISI CEREBRALE INFANTILE

Giorno 18 Gennaio 2019 si è tenuto presso la Sala Convegni dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" il Corso di Aggiornamento dal Titolo: "IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE AL TRATTAMENTO DELLA PARALISI CEREBRALE INFANTILE".

Il Corso rivolto a tutti gli operatori delle discipline socio-sanitarie, ha visto l'adesione di 45 partecipanti tra medici, psicologi, fisioterapisti, logopedisti, terapisti della neuro e psicomotricità dell'età

evolutiva, assistenti sociali che hanno assistito ad una serie di relazioni volte a studiare ed approfondire il tema della Paralisi Cerebrale Infantile (P.C.I.) apprendendo e ricevendo così utili input e studi. Direttore Scientifico del Corso e relatore è stato il Prof. Adriano Ferrari, Docente dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze. Unità di Riabilitazione delle Gravi Disabilità dell'Età Evolutiva (UDGEE) dell'IRCCS Arcispedale "Santa Maria Nuova" di Reggio Emilia. Il professore Ferrari ha accompagnato i corsisti all'interno del tema illustrando anche le ultime ricerche scientifiche nel campo della P.C.I.



Lo scopo del corso, dice il Prof. Ferrari, è quello di presentare "un aggiornamento basato sulle nuove conoscenze che derivano dalle conquiste delle Neuroscienze e sulla loro trasferibilità nei processi di recupero nel bambino affetto da Paralisi Cerebrali Infantili", continua ancora "importanti le scoperte relative ai meccanismi di apprendimento che avvengono in condizioni patologiche e che possono facilitare la conquista di certe abilità motorie che con altri percorsi sono più difficili da raggiungere".

NEL NUMERO DEL PROSSIMO MESE TROVERETE UN ARTICOLO INTERAMENTE DEDICATO AL CORSO...



L'UNIVERSITÀ AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ "AL SERVIZIO DEGLI ULTIMI"...

Questo è uno degli slogan dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta", uno slogan che ha preso campo nei cuori di un gruppo di alunni dell'Università "Auxilium" sita in Partinico, me compreso.

Dal desiderio di svolgere attività solidali sono nate alcune iniziative svolte da noi studenti sul territorio Partinicese, molte altre sono in via di definizione.

In occasione delle festività natalizie, il 23 dicembre è stata organizzata una raccolta fondi durante la fiera di Natale del paese, durante la quale abbiamo offerto dei dolci autoprodotti chiedendo un contributo per finanziare "Il sogno di Gabriel".

Gabriel è un bambino di Ribera concittadino di Antonella, una nostra collega, affetto da malformazione di Arnold Chiari di tipo 1, un'affezione neurologica a carico del cervelletto e del midollo spinale.

La nostra collega ci ha raccontato la storia di questo bambino mettendoci a conoscenza del bisogno di un sostegno economico per far fronte alle necessarie cure, infatti Gabriel dovrà subire due interventi estremamente costosi negli Stati Uniti. Il gruppo ha subito reagito positivamente attivandosi e confrontando idee fino ad organizzare la raccolta fondi dove sono stati raccolti ben 634,80 euro. Alla consegna della somma raccolta la madre di Gabriel ha espresso il desiderio di incontrarci personalmente, incontro che avverrà nelle prossime settimane a Partinico

I dolci in esubero sono stati offerti l'indomani da alcune colleghe agli ospiti della casa di riposo di Partinico, ai degeni del reparto psichiatrico dell'ospedale, agli ospiti di una struttura per minori ed agli ospiti della "Casa Famiglia Puglisi".

Un'altra iniziativa in atto riguarda un corso di fotografia rivolto agli ospiti di

Tra le altre iniziative in via di sviluppo e definizione rivolte agli ospiti di "Casa Puglisi" vi sono l'organizzazione di un cineforum, di un corso di panificazione e di un pranzo solidale offerto da noi studenti con l'intento di portare un sorriso ed un sostegno ai ragazzi della struttura.



"Casa Puglisi" tenuto da Peppe, studente del secondo anno della Facoltà di scienze della Formazione e dell'Educazione dell'Auxilium di Partinico.

Con la consapevolezza che la cultura è un bene inestimabile e che da futuri educatori saremo chiamati a farci portatori di cultura, con l'aiuto di Roberto è stata allestita una biblioteca presso i locali dell'università ed è in fase di sviluppo l'organizzazione di un doposcuola solidale, gestito da noi studenti, rivolto ai bambini socialmente ed economicamente svantaggiati.

Ringrazio personalmente Antonella, Filippo, Francesco, Giada, Giulia, Laura, Mary, Patrizia, Peppe, Roberto, Rosy e Antonio per l'impegno e l'amore dimostrato nell'organizzare ogni singola attività e tutti coloro che hanno collaborato e continuano a collaborare con noi, in particolare Chiara C., Chiara M., Filly, Giusy, Francesca ed il Professore Chimenti. Grazie!

Come dice un altro slogan dell'Associazione "Tutto ciò che è amato cresce"

MASSIMILIANO MISSAGLIA